Primo grande successo della lotta unitaria per la casa e l'equo fitto

Requisire le case sfitte: questa una delle parole d'ordine scandite con maggior forza durante il corteo dei senza tetto

6.000 alloggi entro Natale

La Giunta comunale costretta all'impegno di reperire entro quel termine gli appartamenti Interventi per la sospensione degli sfratti e la riduzione degli affitti - Comizio e corteo lungo via dei Fori - Discorsi di Petroselli, Crescenzi, Maffioletti e Tozzetti - Il dibattito in Campidoglio

La lotta dei senza tetto, degli inquilini che vivono in case fatiscenti, dei lavoratori che devono pagare fitti che raggiungono percentuali fino al 30-40 per cento dello stipendio, ha ieri ottenuto una prima grande vittoria, strappando l'impegno al Comune a reperire entro Natale seimila appartamenti da assegnare a coloro che più ne hanno bisogno. La notizia contenuta in una relazione dell'assessore Bubbico svolta in consiglio comunale proprio mentre fuori nella piazza del Campidoglio baraccati ed inquilini gridavano la loro protesta è stata accolta con grande soddisfazione, ma anche con la decisione di continuare la lotta dalle migliaia di partecipanti alla grande manifestazione indetta per ieri sera dall'UNIA ed alla quale avevano dato la loro adesione anche il PCI, il PSI ed il PSIUP. Non è tutto.

La lotta unitaria dei lavoratori, degli inquilini, dei sindacati, dei partiti di sinistra ha costretto la Giunta capitolina ad assumere anche precisi impegni sull'avvio della legge sulla casa, l'applicazione della «167», la sospensione degli sfratti e la riduzione degli affitti (ne parliamo nel resoconto del consiglio comunale qui accanto).

Migliaia e migliaia di romani hanno preso parte ieri pomeriggio alla protesta indetta dall'UNIA, l'organizzazione che sta portando avanti la coraggiosa battaglia per cancellare le baracche dal volto della capitale italiana e per assicurare una casa a un fitto equo a tutti i lavoratori. A fianco dell'UNIA oltre ai partiti di sinistra PCI, PSI, PSIUP si sono collocate anche le tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL), i tre sindacati edili, l'UDI, le organizzazioni democratiche di massa. Un vasto movimento unitario che va crescendo e montando ogni giorni.

La manifestazione ha preso l'avvio alle 18 sulla piazza prospiciente il Colosseo dove era stato allestito un palco per gli oratori: Luigi Petroselli, Otello Crescenzi, Roberto Maffioletti e Aldo Tozzetti, segretario dell'UNIA.

Petroselli ha detto che l'ultima occupazione di case avvenuta a Roma parla un linguaggio chiaro. È stato un movimento senza precedenti che ha fatto comprendere al governo e alle forze politiche che bisogna ora passare ai fatti. La battaglia unitaria di questi giorni, alla quale i comunisti hanno dato e danno tutto il loro appoggio — ha messo anche in evidenza aspetti significativi che si inquadrano nella lotta per le riforme per cambiare le cose a Roma e nel resto del paese. I giornali benpensanti — ha proseguito Petroselli — hanno finalmente scoperto che alla battaglia per la casa a Roma non partecipano solo i senzatetto e i baraccati ma anche i lavoratori costretti a pagare fitti di rapina. L'altro fatto significativo è che le forze reazionarie e quelle interessate a dividere le masse operaie si sono accorte che le borgate romane non sono vandee da utilizzare per la lotta antidemocratica o punti di appoggio per dividere i lavoratori. Al contrario il popolo delle borgate ha dimostrato di essere saldamente legato al movimento unitario, alla battaglia per le riforme, per la difesa e lo sviluppo della democrazia.

La lotta di questi giorni — ha detto ancora Petroselli — ha fatto eco alle memorabili giornate di battaglia per la casa dei mesi scorsi ed è giunta alle soglie di un'altra vittoria: il Campidoglio e il governo dovranno assegnare altri 5 mila alloggi ai senzatetto, ai baraccati, a coloro che vivono in coabitazione. Bisogna fare in modo che queste assegnazioni avvengano prima delle feste natalizie.

La vittoria di questa battaglia — ha concluso il segretario della Federazione comunista — sarà possibile grazie all'unità del movimento. Non è senza significato che le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori romani abbiano portato oggi la propria adesione alla manifestazione. Questa unità va difesa e portata avanti se si vuole consolidare il successo ottenuto e avviare il movimento per la casa verso altre vittorie. Per questo i baraccati, i senzatetto, i lavoratori devono stringersi intorno alle organizzazioni unitarie respingendo i provocatori fascisti e quanti manovrano per rompere la unità.

Prima del compagno Petroselli avevano parlato i compagni Roberto Maffioletti, capogruppo del PSIUP al Campidoglio e Otello Crescenzi, segretario della Federazione romana del PSI. Maffioletti ha detto che il movimento per la casa sviluppatosi con forza a Roma deve mettere il Campidoglio di fronte a un bivio: scendere a fianco dei lavoratori che si battono per non essere costretti a sborsare fitti impossibili o rimanere all'ombra degli speculatori. Oggi siamo alla vigilia delle scelte da operare sulla base della legge per la casa e per questo è indispensabile che il Comune esca dall'equivoco e imbocchi una via nuova.

Il compagno Crescenzi ha sostenuto che la Democrazia cristiana ha ora l'occasione di dimostrare se vuole o no mutare rotta: anche il problema della casa è discriminante e indicativo. Nessuna collaborazione è infatti possibile — ha detto il segretario della federazione socialista — con quelle forze che non dimostrano coi fatti di essere per le riforme a fianco dei lavoratori.

Il compagno Aldo Tozzetti, segretario nazionale della UNIA — ha concluso i comizi. Egli ha ricordato la responsabile e disciplinata occupazione di alloggi dei giorni scorsi sottolineando gli obiettivi immediati posti dall'UNIA: assegnazione di almeno 6 mila alloggi, sospensione degli sfratti per 6 mesi, contrattazione dei fitti fra inquilini e gli istituti previdenziali proprietari di immobili, equo canone.

Appena gli oratori hanno terminato di parlare si è formato il corteo che dal Colosseo ha raggiunto la piazza del Campidoglio attraverso la via dei Fori Imperiali. Una marea di lavoratori, giovani, donne, ragazze si è mossa punteggiata da una fitta selva di striscioni, cartelli. In testa i dirigenti dell'UNIA, i compagni sen. Marisa Rodano e Maderchi, i dirigenti sindacali fra i quali la compagna Maria Ciai della segreteria della Camera del Lavoro, dell'UDI, il compagno Ugo Gregoretti, consigliere comunale del PCI e tanti altri. Sulla piazza del Campidoglio è stata formata la delegazione che si è incontrata con l'assessore Bubbico. Capeggiata dai dirigenti della UNIA (Tozzetti, Gerindi, Carpineto e Adriana Fileni) la delegazione è stata composta dai rappresentanti delle zone dove si trovano le baracche e le case fatiscenti: Pietralata, Gordiani, Prenestino, Acquedotto Felice, Circonvallazione Salaria, Fosso di S. Agnese, Borghetto di via Anzio, Cessati Spiriti, Molfetta, Alessandrina, Collatina Vecchia, Tormarancio, Viale Etiopia, Magliana, Caserma La Marmora, Ostia, Cinecittà, Villa Melaina, Circonvallazione Ostiense, Arco del Travertino, Torraccia e via Cavour. Della delegazione facevano parte anche i rappresentanti delle famiglie che vivono per conto del Comune nelle pensioni e negli alberghi e quelle che abitano nei [illegible].

Convegno delle borgate delle zone nord ed est

Si apre oggi il convegno sulle borgate delle zone nord ed est della città organizzato dal sindacato dell'Unione Lottisti.

I lavori del convegno inizieranno alle 17 in via della Giustiniana al 1 chilometro, presso il bar Batassa. Alla manifestazione hanno aderito consiglieri comunali di circoscrizione e rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali unitarie.

Un'altra immagine della grande manifestazione per la casa e l'equo fitto

Questi gli impegni strappati alla Giunta

La relazione di Bubbico e il vivace incontro con le delegazioni degli inquilini — L'assessore indotto a precisare le intenzioni del Comune

La grande manifestazione dei baraccati, degli inquilini e dei senzatetto è stata la nota dominante anche della riunione del Consiglio comunale. Non solo perché all'interno dell'aula di Giulio Cesare è risuonata per ore la eco delle richieste scandite a voce ritmata dai manifestanti sulla piazza del Campidoglio, ma perché nello stesso incontro fra le delegazioni e l'assessore Bubbico, presenti i rappresentanti di tutti i gruppi (per il PCI c'erano i compagni Ingrao, Petroselli, Tozzetti, Boni, Guerra e la compagna Ciuffini, per il PSI De Felice e per il PSIUP Maffioletti) gli inquilini hanno esposto le loro esigenze all'assessore instaurando con lui un vero e proprio contraddittorio che lo ha costretto a precisare particolari e ad assumere precisi impegni.

Già in aula, di fronte ai consiglieri, prima di ricevere le delegazioni, Bubbico aveva svolto una relazione. Le stesse cose le ha ripetute ai rappresentanti degli inquilini, dei baraccati e dei lavoratori che lo hanno incalzato con domande e richieste concrete fino a fargli precisare i seguenti punti: 1) il Comune assegnerà subito 700 alloggi di cui già dispone (350 sono già a disposizione dei baraccati di Borghetto Latino, via Poliziano, via Pico della Mirandola, via Cessati Spiriti); 2) entro Natale saranno individuati e acquisiti altri 6000 appartamenti; 3) la Giunta interverrà sul prefetto e sul pretore capo di Roma perché gli sfratti siano bloccati per sei mesi; 4) la Giunta interverrà anche sul governo perché siano ridotti i fitti delle case degli enti pubblici; 5) la Giunta convocherà i proprietari degli immobili della Magliana per ottenere una riduzione dei fitti; 6) saranno individuati strumenti di bilancio e presi contatti con il ministero dei Lavori Pubblici, del Tesoro e degli Interni per risolvere le questioni finanziarie relative al reperimento degli appartamenti; 7) saranno presi immediati provvedimenti per accelerare l'utilizzazione dei 350 miliardi attualmente «congelati» che dovrebbero servire alla costruzione di case e alla realizzazione di servizi sociali; 8) sarà dato sollecito avvio alla legge sulla casa.

La riunione di lunedì

È significativo che alcuni di questi punti non fossero contenuti nella breve relazione svolta da Bubbico di fronte al consiglio comunale. Essi sono stati conquistati nel corso dell'incontro fra delegazioni, capigruppo ed assessori. La riunione del Consiglio comunale era cominciata con una breve comunicazione del sindaco il quale ha annunciato che il 18 novembre avrà luogo una riunione di tutti i rappresentanti dei comuni e delle province del Lazio interessate alla STEFER e alle linee Albicini Zeppieri attualmente gestite dall'INT per discutere sulla formazione del consorzio intercomunale trasporti. Poi il sindaco ha dato la parola all'assessore all'edilizia economica popolare Bubbico, mentre dalla piazza del Campidoglio saliva la eco della grande manifestazione degli inquilini.

Bubbico ha dato atto del modo civile con cui gli inquilini ed i senzatetto hanno svolto le loro manifestazioni. Ogni gruppo — ha detto l'assessore — può dare le valutazioni politiche che vuole, resta il fatto che il problema della casa si è acutizzato. Poi Bubbico ha fornito alcuni dati sul numero dei baraccati e dei bisognosi di case ed ha cercato, sia pure di sfuggita e senza riuscirvi, di coinvolgere l'intero consiglio comunale in responsabilità che sono solo delle Giunte controllate dalla DC e di quelle forze che in consiglio e nell'amministrazione hanno sabotato l'applicazione della 167, la giusta utilizzazione del Piano regolatore e degli altri sia pur inadeguati strumenti che la Giunta ha a disposizione.

Quindi Bubbico ha annunciato i provvedimenti che la Giunta aveva in animo di adottare e che abbiamo già sopra delineato. Ha aggiunto che lunedì si riunirà una commissione consiliare con il compito di vedere più nei dettagli la questione e cominciare il censimento di coloro a cui devono essere destinati gli alloggi. Circa la questione dei mezzi con cui il Comune si procurerà i seimila appartamenti Bubbico ha parlato di un aggravio sul bilancio capitolino da tre a dodici miliardi l'anno. Ha lasciato invece impregiudicata la questione se acquistare o affittare gli appartamenti. Circa l'eventualità di un decreto di requisizione ha ricordato che al Senato sono stati bocciati emendamenti alla legge sulla casa che avrebbero permesso la requisizione. Per essa non ci sarebbero ora strumenti adatti. Il governo comunque se vuole è in grado anche di imboccare questa strada.

Piani particolareggiati

Non c'è stato un dibattito. Il problema della casa sarà affrontato in connessione con quello sull'occupazione nel corso di una prossima riunione convocata per il giorno 9. Il compagno Ugo Vetere per il PCI ha comunque respinto quella parte dell'intervento di Bubbico che mirava a coinvolgere tutte le forze politiche presenti nel consiglio comunale nelle responsabilità per l'attuale drammatica situazione.

Il consiglio comunale ha anche approvato con il voto favorevole del PCI e l'astensione del MSI e di un consigliere socialdemocratico alcune deliberazioni relative ad una serie di piani particolareggiati per zone industriali per un totale di duemila ettari. Il compagno Salvano, prendendo la parola sull'argomento, ha rilevato che l'intera materia delle concessioni delle licenze edilizie è attualmente sottratta al controllo consiliare ed ha chiesto un rinnovo radicale della commissione urbanistica.

Rispondendo ad una richiesta del compagno Vetere [illegible] deliberazione relativa ai rilevati [illegible] il sindaco e l'assessore [illegible] di questi rilevatori [illegible].

Pesante bilancio di uno scontro frontale ieri mattina a Castelporziano

Strage per un sorpasso proibito: 5 morti

Una « 124 », dopo aver sorpassato in curva 4 vetture, è andata a schiantarsi contro una « 500 » — Morti sul colpo, fra i rottami dell'utilitaria, quattro braccianti che andavano a lavorare — Poco dopo è deceduto anche il conducente della « 124 » Altri due uomini rimasti feriti — Giovane muore in un incidente a Portonaccio — Travolta ed uccisa una donna al Casilino

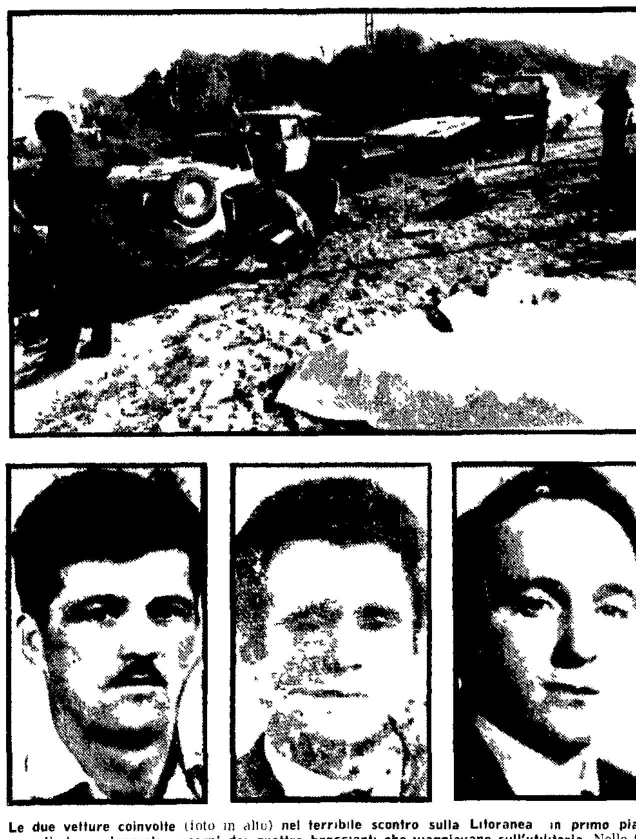
Un attimo, e la « 124 » — dopo aver sorpassato a tutta velocità altre quattro auto in curva — è andata a schiantarsi, tra un agghiacciante stridio di freni e un tremendo schianto di lamiere, contro una « 500 » proveniente in senso opposto. Cinque morti e due feriti: questo è l'impressionante bilancio del pauroso incidente avvenuto ieri mattina poco prima delle 7 a Castelporziano sulla Litoranea, al chilometro 6,500. Dalle lamiere contorte della « 500 » — che si è rovesciata dopo il tremendo urto completamente sventrata — i primi soccorritori hanno estratto i corpi senza più vita dei quattro occupanti, tutti braccianti agricoli che si stavano recando al lavoro. L'autista della « 124 », un assistente edile di 51 anni, Sirio Brecciaroli, è deceduto più tardi al Centro Traumatologico dell'Inail alla Garbatella dove era stato trasportato in fin di vita. Gli altri due passeggeri della « 124 », ricoverati al S. Eugenio, hanno riportato serie ferite lacero contuse: ne avranno per trenta giorni. I quattro braccianti sono Mario Perilli, 45 anni, abitante all'Aquila in via Amintermina 21; Giovanni Massidda, 34 anni, di Rieti; Ugo Perilli, 37 anni, fratello di Mario, da Roio Piano e Tancredi Pesce, 62 anni, da Pieturo.

L'incidente è avvenuto in prossimità dell'ampia curva precedente il primo cancello della spiaggia libera di Castelporziano: in questo punto della Litoranea il sorpasso è proibito. La « 124 » targata Roma D89042, proveniva da Torvaianica ed era diretta ad un cantiere edile di Casalpalocco: alla guida si trovava il proprietario Sirio Brecciaroli, nativo di Senigallia ma residente a Pomezia in via Virgilio 14, sposato e con due figli. Con lui c'erano due carpentieri: Nello Laurenti, 36 anni, anche lui abitante a Pomezia in via Jacopo Valentini 12 e Giuseppe Enderlen, 24 anni, abitante a Pomezia in via Castalgnetta 54.

L'auto andava a velocità piuttosto sostenuta, oltre la media consentita in quel tratto di strada: in prossimità della curva si è trovata davanti altre quattro vetture. Il Brecciaroli ha pigiato l'acceleratore e ha sorpassato nonostante la striscia bianca continua e il segnale di divieto le automobili che gli stavano davanti. Tutto si è svolto in un attimo. «*Ero alla guida della mia 500* — racconta uno dei testimoni del disastro, Mario Palombi, un operaio di 27 anni che col fratello Franco e altri ha portato i primi soccorsi — *quando in quella curva stretta e pericolosa sono stato improvvisamente superato dalla 124. Ho avuto come la sensazione che stesse succedendo qualcosa. Non ho neanche finito di pensarlo che ho sentito un tremendo schianto. Quando ci siamo precipitati la 500 era ridotta ad un groviglio di rottami*».

Poche ore dopo in due altri incidenti hanno perso la vita altre due persone: un giovane e una donna. Nel primo, avvenuto alle 12, è rimasto ucciso un ragazzo di 15 anni, Gino Pini, che col suo ciclomotore è andato a cozzare contro un camion che stava facendo manovra.

In serata alle 18,30 una donna di 69 anni, Clara Bruglioni, abitante in via dei Romanisti 13, è stata travolta da una 500 mentre stava attraversando [illegible] viale dei Romanisti [illegible] Marlotti [illegible] sul colpo.


Le due vetture coinvolte (foto in alto) **nel terribile scontro sulla Litoranea: in primo piano, coperti da un lenzuolo, i corpi dei quattro braccianti che viaggiavano sull'utilitaria.** Nelle foto sotto **tre delle vittime: Giovanni Massidda, Mario e Ugo Perilli**

Assemblea sul ruolo della stampa

Impegno delle cellule per portare l'Unità in tutte le fabbriche

Stretto legame tra diffusione del giornale e crescita organizzativa del Partito

Nel quadro della campagna per la diffusione dell'«Unità» e di «Rinascita», si è svolta ieri la riunione dei compagni delle cellule e delle sezioni aziendali. Erano presenti le sezioni dell'ATAC, della Stefer, dei Comunali e le cellule dell'INPS, della RAI-TV, della FATME, dell'OMI, della Rotocolor, GATE, Sacet, Alitalia.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Trezzini della segreteria della Federazione che ha sottolineato il significato politico della campagna nel quadro della attuale situazione politica e come momento fondamentale dello sviluppo del partito stesso. «Diffusione della stampa — ha detto — tesseramento, crescita organizzativa e capacità di orientamento sono strettamente collegati. Ogni comunista deve saper essere un dirigente di massa. Bisogna fare di più in questa direzione e giungere ad una svolta nella propaganda e nella informazione ampliando la nostra capacità di influenzare politicamente, di orientare le grandi masse e in primo luogo i lavoratori nelle aziende. In questo senso assume particolare valore la parola d'ordine di 1000 abbonamenti nei luoghi di lavoro».

Il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'«Unità», intervenendo a conclusione dell'assemblea si è soffermato sul significato della battaglia in atto per la libertà di stampa. La nostra discussione — ha detto — avviene proprio nel momento in cui il dibattito politico è centrato sulla libertà di stampa mentre procede sempre più rapidamente la concentrazione delle testate nelle mani di pochi gruppi finanziari e la RAI-TV continua ad essere non al servizio dello Stato ma del governo. E il rafforzamento e la sempre maggiore diffusione dell'«Unità» è un momento determinante nella battaglia per una libertà senza la quale anche le altre verrebbero vanificate.

Noi siamo il solo fra i quotidiani politici a essere un grande giornale di massa e vogliamo mantenere questo ruolo specifico e aumentare la nostra diffusione tra le masse. D'altra parte — ha proseguito Pavolini — la diffusione del nostro giornale significa anche capacità di orientare, di informare e formare nello stesso tempo i quadri del partito, i militanti.

Nell'intenso e serrato dibattito sono intervenuti molti compagni rappresentanti di quasi tutte le sezioni presenti.

Tra gli altri il compagno Bouchet dell'INPS che ha messo in rilievo come all'interno degli uffici si sia riusciti dopo una lunga battaglia a far affiggere «l'Unità» nelle bacheche e far riconoscere dalla direzione la piena legittimità di ciò; il compagno Gentiloni della RAI che si è soffermato sul ruolo che svolge l'informazione di storia e manipolata della TV e sul significato della battaglia che la cellula dell'ente sta conducendo; il compagno Latini dei comunali la cui sezione è riuscita a far entrare «l'Unità» negli uffici. I compagni dell'ATAC, della Rotocolor, della FATME e delle altre aziende hanno sottolineato le loro difficoltà nella diffusione, le carenze dell'«Unità» stessa e hanno riconfermato l'impegno a far penetrare il giornale nei posti di lavoro. Il compagno Monachesi della GATE ha illustrato l'iniziativa della cellula di realizzare 100 abbonamenti sostenitori in azienda.

Mostra sulle atrocità USA nel Vietnam

Una mostra documentaria sul Vietnam è stata allestita dai compagni del quartiere [illegible] Decima. Pannelli con fotografie, disegni e quadri, molti dei quali realizzati da giovani, illustrano le atrocità delle truppe USA in Indocina e la lotta dei vietnamiti. [illegible]

Da tre giorni i ragazzi disertano le lezioni

Scuola - baracca sull'Aurelia

Manifestazione di protesta dei genitori — Oggi delegazione al Comune

Da tre giorni i ragazzi della scuola Ara Nova al 24 chilometro dell'Aurelia in via Michele Rosi non si recano a scuola poiché le aule sono sporche, piene letteralmente di immondizie, non mancano nemmeno topi ed insetti. Per di più non c'è nemmeno l'illuminazione elettrica. Ieri i genitori hanno manifestato a lungo davanti alla scuola. Essi chiedono alla direzione didattica del VI Circolo Scuole dell'Agro Romano di accettare l'offerta fatta dal proprietario di uno stabile costruito tre anni or [illegible] di prendere in affitto la palazzina che sorge vicino alla vecchia scuola.

In questo modo ci sarebbe la possibilità di offrire ai ragazzi aule pulite, illuminate, un refettorio, l'ambulatorio e altri servizi. Ma il Comune si è sempre disinteressato completamente dell'offerta anche se esso ha come suo principio quello di chiedere ai genitori di trovare e quindi di segnalare le palazzine adatte da utilizzare eventualmente come scuole data la drammatica carenza di aule. I genitori chiedono inoltre al Comune di mettere a disposizione degli alunni un pullman che li conduca a scuola: questo problema non è ancora stato risolto anche se è stato posto con forza fin dall'inizio dell'anno scolastico. Anche per gli alunni della media di Torre in Pietra — nonostante gli impegni — il Comune non ha ancora provveduto a distribuire le tessere del pullman.

Questa mattina alle ore 9 una delegazione di genitori degli alunni della scuola elementare dell'Aurelia si recherà alla IX Ripartizione per esporre i problemi sollevati dallo stato di abbandono della scuola.

IMPERMEABILI SAN GIORGIO ESCLUSIVISTA ASSORTIMENTO - GARANZIA solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161